

Valle dell'Ofanto, tradizioni e luoghi

architettura che si confronta con influssi territoriali, culturali, sociali. Interventi infrastrutturali che fanno territorio nel territorio, ossia lo modifica facendo interagire la memoria dei luoghi con le dinamiche dell'oggi. Questo l'obiettivo degli interventi del Pi Valle dell'Ofanto, che interessa la Regione Campania, la Provincia di Avellino, ente capofila, la Comunità Montana Alta Irpinia, Soprintendenza Archeologica, Soprintendenza Bapsae, i comuni di Aquilonia, Bisaccia, Calitri, Carife, Conza della Campania, Gesualdo, Lioni, Montella, Monteverde, Morra De Sanctis, Nusco, Sant'Angelo dei Lombardi, Lacedonia, Guardia dei Lombardi, Rocca San Felice, Torella dei Lombardi, Teora, Castel Baronia. Opere di architettura che, pur se realizzate con linguaggio moderno e tecnologie innovative, evocano lo spirito del luogo e le tradizioni costruttive storiche proprie del territorio. Come il Progetto integrato attuato al Goletto ha coinvolto e reinterpretato numerose parti del complesso monastico e degli spazi rurali correlati. Stabilito un dialogo con il luogo. Creati nuovi spazi, nuove suggestioni, nuovi percorsi, nuove visioni, nuovi luoghi. I nuovi manufatti realizzati, tutti di natura artigianale, disegnati e lavorati in cantiere, con materiali del luogo, si integrano con il territorio, reinterpretandone la natura e la storia in un nuovo scenario contemporaneo. Ma non solo. Lo strumento di riqualificazione, promozione e valorizzazione del notevole patrimonio storico - architettonico - culturale - archeologico presente sul territorio dell'Alta Irpinia sta interessando anche la cattedrale ed il castello Medievale a Sant'Angelo dei Lombardi, il castello Baronale di Monteverde, il castello di Bisaccia, la Necropoli di Carife, il parco archeologico dell'antica Conza della Campania, il Ponte Romano di Pietra dell'Oglio, il centro antico di Aquilonia, l'ex Carbonara, ed i centri storici di Monteverde, Calitri, e San Andrea di Conza. Ma sul "Progetto rete dei beni culturali" che si gioca la sfida vera dei Pi, quella di strutturare in un sistema a rete di tipo telematico-multimediale i beni culturali del territorio irpino, da collegare al sistema regionale, e quindi al nazionale e internazionale, realizzando in tal modo il miglioramento del sistema fruitivo dei beni culturali e il potenziamento del mercato interno connesso. Realizzato un sistema rete-software integrato, che posizionerà sul territorio totem multimediali, audio guide, palmari e connesse reti e sistemi di fruizione, corredati di software di base utili allo scopo della conoscenza, guida, informazione del territorio.



Viaggioadagio

Grati, l'Irpinia d'Albania
Ullis Oramo
Nesio Tratturo
Ente Provincia, fondi e sviluppo
Il percorso tra gli scavi
Concorsi